

**REFERENDUM**  
**EUTANASIA**  
**LEGALE**  
LIBERI FINO ALLA FINE

Roma, 21 luglio 2021

Al Presidente del Consiglio Mario Draghi  
Alla Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese

Gentile Presidente del Consiglio,  
Gentile Ministra,

il Comitato Promotore Referendum Eutanasia Legale ha presentato in Corte di Cassazione un quesito parzialmente abrogativo dell'art. 579 del codice penale il cui annuncio è stato dato in Gazzetta Ufficiale n. 95 del 21 aprile 2021.

**Il Comitato Promotore Referendum Eutanasia Legale**, a partire da quella data, **svolge una eminente funzione prevista dalla Costituzione Italiana all'art.75** che disciplina - nel tempo limitato di tre mesi, straordinariamente portati a quattro causa emergenza covid con legge 87/2021, e comunque entro e non oltre il 30 settembre 2021 - la raccolta di almeno 500mila sottoscrizioni di cittadini debitamente autenticate e certificate.

A fronte di questa onerosa attività di fondamentale rilevanza Costituzionale del Comitato Promotore Referendum, che può essere limitata solo eccezionalmente e comunque per breve tempo solo a fronte di un serio e qualificato problema di ordine pubblico, **riscontriamo in diversi Comuni la ricorrente frapposizione di ostacoli meramente burocratici e/o di malintese applicazioni dell'ordinamento** che di fatto limitano gravemente i diritti costituzionali dei cittadini.

A puro titolo di esempio:

- a **Reggio Calabria** gli uffici del Comune non danno autorizzazione a svolgere banchetti di raccolta firme in alcune piazze centrali perché in "prossimità delle feste mariane" e in Piazza San Giorgio perché "servirebbe l'autorizzazione del Parroco" e "non può essere concessa ad associazioni che trattino argomenti antiteci ai dogmi religiosi". La stessa responsabile del procedimento non concede l'Occupazione di Suolo Pubblico (OSP) per più date equiparando la richiesta del Comitato Promotore a quelle di altre associazioni che operano generiche raccolte fondi negli stessi luoghi;
- a **Salerno**, a **Pinerolo** e in molti altri **Comuni** si chiede l'applicazione della marca da bollo per la sola richiesta di effettuare un tavolo, più le spese di istruttoria, per un totale di circa € 36 (facendo prevalere una circolare della Agenzia delle Entrate alla legge n.549/1995 art. 3 comma 67 e valutando dunque le richieste di Osp effettuate dal Comitato Promotore Referendum come mera "propaganda elettorale o referendaria" effettuata al di fuori dei 30 giorni dalla consultazione medesima, ignorando altresì la risoluzione 56/E del 18/07/2018 della stessa Agenzia delle Entrate che sul tema ha chiarito definitivamente non esserci nessuna tassa da applicare alla richiesta di occupazione di suolo pubblico per raccolte firme finalizzate alla richiesta di referendum);
- a **Roma** solo dopo diverse settimane di richieste è stato concesso dalla questura l'autorizzazione a tenere la raccolte firme con banchetto dopo le ore 20.00;
- a **Como** la richiesta di OSP deve avvenire con 30 giorni di anticipo e con un limite di 8 richieste;
- a **Cagliari** ancora oggi il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e altri gruppi del Comitato locale non sono riusciti ad ottenere dal Comune l'autorizzazione a svolgere un banchetto di

**REFERENDUM**  
**EUTANASIA**  
**LEGALE**  
**LIBERI FINO ALLA FINE**

raccolta firme in quanto il Comune pretende che la richiesta di occupazione di suolo pubblico sia effettuata con 30 giorni di anticipo rispetto alla data di tenuta della raccolta;

- a **Cuneo** l'OSP va richiesta con lo sportello unico digitale, in modo analogo alle pratiche edilizie, utilizzando SPID e una casella PEC, trasformando dunque la semplificazione digitale in una farraginosa procedura per dei comitati locali che si costituiscono nel breve tempo della raccolta referendaria. Nello stesso comune nel mese di luglio sono state già chieste 12 autorizzazioni ed è stato comunicato che fino ad agosto non ne potranno più avere.

- a **Brescia** l'ufficio elettorale ha prima negato la certificazione elettorale dei firmatari al Comitato Promotore adducendo come motivazione che le sottoscrizioni fossero state autenticate da un avvocato che non aveva apposto il timbro dell'ufficio nello spazio dell'autentica e alla fine, solo dopo l'intimazione da parte del Comitato a rilasciare i certificati, visti i chiarimenti del Ministero dell'Interno e le sentenze del Consiglio di Stato che hanno già stabilito che gli autenticatori istituzionalmente sprovvisti non devono apporre alcun "timbro dell'ufficio", consegnato la certificazione.

Gentile Presidente del Consiglio, Gentile Ministra dell'Interno,  
stiamo raccogliendo un dossier molto più ampio di questi comportamenti che limitano senza ragione alcuna il diritto dei cittadini ad attivare l'art. 75 della Costituzione e che, Vi ricordiamo, sono stati anch'essi, poco tempo fa, causa della condanna del Comitato diritti umani dell'ONU nei confronti dell'Italia per le irragionevoli restrizioni che il Comitato, nel caso Staderini-DeLucia vs Italia, ha accertato essere presenti nella procedure referendarie.

Per queste ragioni **chiediamo un urgente intervento del Governo** affinché, nel rispetto delle rilevanti funzioni costituzionali che il Comitato Promotore Referendum svolge, i Comuni italiani:

- consentano ai referenti territoriali del Comitato di poter organizzare i banchetti utilizzando procedure snelle per comunicare l'occupazione di suolo pubblico agli uffici comunali preposti con al massimo tre giorni giorni di anticipo e non vi siano limitazioni di orari più gravose rispetto alle normative vigenti;
- rispettino le leggi vigenti che non prevedono il pagamento di alcuna tassa per l'OSP nel caso di raccolta di sottoscrizioni referendarie e tantomeno, dunque, l'apposizione di marche da bollo per la relativa richiesta;
- facilitino la raccolta delle sottoscrizioni presso gli uffici comunali in un orario di apertura al pubblico congruo senza costringere i cittadini a richiedere un appuntamento e, come da circolare del Ministero dell'Interno 158/99, consentano la sottoscrizione anche a cittadini non residenti attualmente negata da molti uffici comunali;

Chiediamo infine al Governo di informare prontamente, anche tramite opportune campagne del servizio pubblico, delle eventuali modificazioni legislative oltre che della possibilità di sottoscrizione dei referendum presso i comuni anche per i non residenti.

Nel ringraziarVi per l'attenzione, restiamo in attesa di urgente riscontro.

Avv. Filomena Gallo  
Presidente e Rappresentante Legale  
Comitato Promotore Referendum Eutanasia Legale